

delle persone, elargendo il perdono divino con generosa compassione. Non sgrida chi lascia o smarrisce la strada, ma è sempre pronto a reinserire e a comporre le liti. E' un uomo che sa includere.

La gioia di Gesù Buon Pastore non è una gioia per sé, ma è una gioia per gli altri e con gli altri, la gioia vera dell'amore. Questa è anche la gioia del sacerdote. Egli viene trasformato dalla misericordia che gratuitamente dona. Nella preghiera scopre la consolazione di Dio e sperimenta che nulla è più forte del suo amore. Per questo è sereno interiormente, ed è felice di essere un canale di misericordia, di avvicinare l'uomo al Cuore di Dio. La tristezza per lui non è normale, ma solo passeggera; la durezza gli è estranea, perché è pastore secondo il Cuore mite di Dio.

Entro nella preghiera...

Guida: presentiamo al Signore tutti i nostri sacerdoti, in particolare ricordiamo don Marco Cimini e ... (aggiungere i nomi dei sacerdoti che vogliamo ricordare particolarmente).

Signore Gesù, hai scelto i tuoi sacerdoti tra di noi e li hai inviati per proclamare la Tua Parola e per agire in Tuo Nome. Ti lodiamo e Ti rendiamo grazie per questo grandissimo tesoro dato alla Tua Chiesa. Ti domandiamo di riempirli del fuoco del Tuo amore, affinché il loro ministero riveli la Tua Presenza in seno alla Chiesa. Poiché sono dei vasi d'argilla, Ti preghiamo di far brillare la Tua potenza attraverso la loro debolezza. Nelle loro difficoltà, fa' che non siano mai schiacciati; nel dubbio, che non disperino mai; nella tentazione, che non cadano mai; nella persecuzione, che non si sentano mai abbandonati. Nella preghiera, ispirali perché vivano ogni giorno il mistero della Tua morte e della Tua risurrezione. Per opera dello stesso Spirito Santo, metti le Tue parole sulle loro labbra ed il Tuo amore nel loro cuore, perché annuncino la buona novella ai poveri e la guarigione ai cuori spezzati. Fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Te. Amen.

Vivo la Parola:

Alla presenza del Signore mi interrogo: "Cuore mio dove sei? Cosa desideri? Sei rivolto al Signore? Sei vicino agli altri? Sei canale di misericordia di Dio? Sei aperto ad uno sguardo di misericordia sugli altri?"



CDV Albano Monastero Invisibile 2016

"TI HO CHIAMATO PER NOME"

Guida: In questo mese di novembre celebriamo due eventi di Grazia: la conclusione del Giubileo della Misericordia e il dono di una nuova ordinazione presbiterale, segno della Misericordia del Signore per la nostra Chiesa Diocesana: accompagniamo

con la nostra preghiera il diacono Marco Cimini, che sarà ordinato sacerdote il 19 novembre 2016 nella Cattedrale di Albano.

E insieme esprimiamo tutta la nostra gratitudine al Signore per i doni ricevuti in questo anno.

Canto d'inizio

Alla tua presenza...

Guida: "La vocazione inizia da uno sguardo di misericordia che si è posato su di me", - afferma papa Francesco commentando il Vangelo della chiamata di Matteo. - "Quando accogliamo Cristo viviamo un incontro decisivo, che fa luce sulla nostra esistenza, ci tira fuori dall'angustia del nostro piccolo mondo e ci fa diventare discepoli innamorati del Maestro." (Papa Francesco 21/10/16)

Ringraziamo il Padre per lo sguardo di misericordia con cui ci chiama ogni giorno alla vita.

Canone: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo.* (da ripetere ad ogni intervallo)

Dal libro del profeta Isaia (34,1-7)

"¹Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: «Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Canone

"²Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare, ³poiché io sono il Signore, tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo salvatore.

" lo do l'Egitto come prezzo per il tuo riscatto, Etiopia e Seba al tuo posto. ⁴Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo, do uomini al tuo posto e nazioni in cambio della tua vita. ⁵Non temere, perché io sono con te; dall'oriente farò venire la tua stirpe, dall'occidente io ti radunerò.

Ascolto la Parola



DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (34,11-16.23-24)

¹¹Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. ¹²Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. ¹³Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione. ¹⁴Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele. ¹⁵Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. ¹⁶Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, faserò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

²³Susciterò per loro un pastore che le pascerà, il mio servo Davide. Egli le condurrà al pascolo, sarà il loro pastore. ²⁴Io, il Signore, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a loro: io, il Signore, ho parlato.

Medito la Parola

Dall'OMELIA di papa FRANCESCO per GIUBILEO DEI SACERDOTI (3 giugno 2016)

Oggi volgiamo lo sguardo a due cuori: **il Cuore del Buon Pastore e il nostro cuore di pastori.**

Il Cuore del Buon Pastore non è soltanto il Cuore che ha misericordia di noi, ma è **la misericordia stessa**. Lì risplende l'amore del Padre; lì mi sento sicuro di essere accolto e compreso come sono; lì, con tutti i miei limiti e i miei peccati, gusto la certezza di essere scelto e amato. Guardando a quel Cuore rinnovo il primo amore: la memoria di quando il Signore mi ha toccato nell'animo e mi ha chiamato a seguirlo, la gioia di aver gettato le reti della vita sulla sua Parola (cfr Lc 5,5).

Il Cuore del Buon Pastore ci dice che il suo amore non ha confini, non si stanca e non si arrende mai. Lì vediamo il suo continuo donarsi, senza limiti; lì troviamo la sorgente dell'amore fedele e mite, che lascia liberi e rende liberi; lì riscopriamo ogni volta che Gesù ci ama «fino alla fine» (Gv 13,1) - non si ferma prima, fino alla fine -, senza mai imporsi.

Entro nella preghiera...

- Cuore di Gesù, Buon Pastore, abbi pietà di me
- Cuore di Gesù, tesoro inesauribile di sapienza e di scienza, illumina la mia mente.
- Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità, rendimi partecipe della tua vita.
- Cuore di Gesù, paziente e misericordioso, insegnami ad essere misericordioso come il Padre .

Medito la Parola

Dall'OMELIA di papa FRANCESCO per GIUBILEO DEI SACERDOTI (3 giugno 2016)

Davanti al Cuore di Gesù nasce l'interrogativo fondamentale della nostra vita sacerdotale: dove è orientato il mio cuore? Domanda che noi sacerdoti dobbiamo farci tante volte, ogni giorno, ogni settimana: dove è orientato il mio cuore? Il ministero è spesso pieno di molteplici iniziative, che lo espongono su tanti fronti: dalla catechesi alla liturgia, alla carità, agli impegni pastorali e anche amministrativi. In mezzo a tante attività permane la domanda: dove è fisso il mio cuore? Mi viene alla memoria quella preghiera tanto bella della Liturgia: "Ubi vera sunt gaudia...". Dove punta, qual è il tesoro che cerca? Perché – dice Gesù – «dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore» (Mt 6,21). Ci sono debolezze in tutti noi, anche peccati. Ma andiamo al profondo, alla radice: dov'è la radice delle nostre debolezze, dei nostri peccati, cioè dov'è proprio quel "tesoro" che ci allontana dal Signore?

I tesori insostituibili del Cuore di Gesù sono due: il Padre e noi. Le sue giornate trascorrevano tra la preghiera al Padre e l'incontro con la gente. Non la distanza, l'incontro. Anche **il cuore del pastore di Cristo conosce solo due direzioni: il Signore e la gente**. Il cuore del sacerdote è un cuore trafitto dall'amore del Signore; per questo egli non guarda più a sé stesso – non dovrebbe guardare a sé stesso – ma è rivolto a Dio e ai fratelli. Non è più "un cuore ballerino", che si lascia attrarre dalla suggestione del momento o che va di qua e di là in cerca di consensi e piccole soddisfazioni. E' invece un cuore saldo nel Signore, avvinto dallo Spirito Santo, aperto e disponibile ai fratelli. E lì risolve i suoi peccati.

Così anche il sacerdote di Cristo: egli è unto per il popolo, non per scegliere i propri progetti, ma per essere vicino alla gente concreta che Dio, per mezzo della Chiesa, gli ha affidato. Nessuno è escluso dal suo cuore, dalla sua preghiera e dal suo sorriso. Con sguardo amorevole e cuore di padre accoglie, include e, quando deve correggere, è sempre per avvicinare; nessuno disprezza, ma per tutti è pronto a sporcarsi le mani. Il Buon Pastore non conosce i guanti. Ministro della comunione che celebra e che vive, non si aspetta i saluti e i complimenti degli altri, ma per primo offre la mano, rigettando i pettegolezzi, i giudizi e i veleni. Con pazienza ascolta i problemi e accompagna i passi